

## EYES and FACES of the World

Worldwide Video Poetry Project for the Third Millennium

eyes  
of  
faces  
eyes  
of  
verses  
a  
play  
of looks  
that becomes poetry

## Occhi DI-VISI Occhi DI-VERSI

VideoPoema senza parole per il Terzo Millennio

### Umanesimo e necessità di VideoPoesia Transculturale nel Terzo Millennio

Non si tratta di un ennesimo nuovo umanesimo, quanto, piuttosto, di un umanesimo antico, arcaico, quasi geologico; un **umanesimo senza parole**, universale.

Terzo Millennio, Era Globale, tensioni sparse e conflitti in corso; l'essere umano sovraccaricato di **messaggi**, formulati in **codici** che mutano sempre più rapidamente, che sfruttano **tecniche** sempre più sofisticate, capaci di strumentalizzare la persona, trasformandola in oggetto, in bersaglio, **target**.

Da qui nasce la necessità di restituire alla persona - ogni persona - il ruolo centrale di essere umano, con tutte le incertezze, le paure e le contraddizioni che questa condizione comporta.

**Occhi di-visi Occhi di-versi** è un'operazione di **comunicazione globale** perché riguarda e "guarda" ciascuno come persona, **senza barriere linguistiche** né sovrastrutture culturali; quasi all'essenza, perché si fonda su quello che universalmente è considerato l'identificativo unico della persona e dell'espressività umana: **il viso, lo sguardo**.

L'**evento o performance o installazione** che dir si voglia, pur nella sua semplicità, crea le condizioni che consentono di minimizzare certi aspetti sovrastrutturali dell'interazione tra la persona che si offre volontaria e la videocamera, così come tra lo spettatore e lo schermo, lasciando così spazio libero all'aspetto più poetico e in traducibile: delle emozioni personali e profonde che ogni sguardo, in qualche modo, suscita.

Ciascuno si troverà ad agire, davanti alla videocamera in modo attivo e, davanti allo schermo, in modo ricettivo, percettivo e re-attivo.

Prima **attore**, poi **re-attore**. Si agisce e si reagisce in modo inevitabile, incontrollabile; ma spontaneo e autentico in entrambi i casi.

Con tutte le emozioni, le valenze e i significati che ciascuno vorrà, potrà o saprà trovarvi.

Il cosiddetto melting pot è realtà innegabile e non lascia molto tempo né molte opzioni di scelta: o lo scontro o **l'incontro tra le culture**.

**Occhi di-visi Occhi di-versi** restituisce l'incontro più semplice e antico con "l'altro": il contatto visivo diretto con il suo viso, i suoi occhi. Non è un caso che proprio gli occhi, lo sguardo, vengano quasi universalmente riconosciuti essere la porta del cuore, dell'anima di una persona (e di un animale).

Al di là di opinioni e gusti personali, due cose possono essere affermate circa la Poesia senza timore di smentita:

1) la Poesia è stata la prima e più potente forma di espressione umana; prima ancora della danza, della musica, della pittura; l'etimo stesso lo testimonia e ci indica che non si tratta di "dire" ma di "fare", nel senso più concreto e materiale che ci possa essere (poesia, dal verbo greco "poiein" = fabbricare, costruire, fare).

2) oggi la Poesia è pressoché inesistente sul piano sociale e di massa; comunque la meno considerata e "consumata" tra le attività espressive umane. Ciononostante continua a esistere e a reclamare la propria parte, più come bisogno intimo di ciascuno che come realtà socialmente riconosciuta; meno che mai a livello di massa. E non a caso. Anzi, tanto più forte è il bisogno di poesia quanto più questo viene frustrato dalla prosaicità dei modelli di consumo/vita dominanti.

**Occhi di-visi Occhi di-versi** fa ri-scoprire l'autenticità, l'unicità, la profondità, la semplicità disarmante, l'umanità del viso di ciascuno, di chiunque, di ogni essere umano; la sua importanza.

La **poesia dello sguardo** diventa così **poesia visiva, VideoPoesia**.

La sua metrica battiti di palebre, sospensioni, esplosioni, accenti, toni, contrazioni e vibrazioni dei circa **78 muscoli** che, obbedendo più all'ipotalamo che alla corteccia cerebrale, determinano sinergicamente le espressioni: incontrollabili e impercettibili; soprattutto autentiche e immediate, cioè senza mediazioni psico-logiche e, soprattutto, senza traduzioni verbali.

**Occhi di-visi Occhi di-versi** è un **VideoPoema progressivo** perché progredisce nella raccolta di visi e di occhi ed è "leggibile" in ogni parte del mondo da chiunque, bambini e anziani compresi, perché ciascuno, vedendo un viso, naturale e spontaneo, cioè non televisivo, confezionato con risate e applausi campionati, ritrova e riconosce un po' di sé stesso; perché guardare "l'altro" negli occhi è un'esperienza che emoziona e arricchisce sempre.



Ermanno G.M. De Biagi